

TERREMOTO » IL PROBLEMA SICUREZZA



Un palazzo lesionato dal sisma del 2009 a Teramo

Gli architetti teramani nel coordinamento delle otto province colpite dal sisma

Il 21 settembre, nella sede dell'Ordine degli architetti di Rieti, gli Ordini degli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori delle province di Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila, Macerata, Perugia, Rieti, Teramo e Terni, con competenza territoriale sui territori interessati dal sisma, si sono ufficialmente costituiti in forma di coordinamento, caratterizzato dalla presenza di un'assemblea permanente, indirizzata ad affrontare le problematiche relative alla gestione dell'emergenza e alle fasi successive, con struttura operativa di coordinamento allestita nella sede dell'Ordine reatino, in capo i presidenti Franco Brizi (Ordine degli architetti della provincia di Rieti) e Valeriano Vallesi (Ordine degli architetti della provincia di Ascoli Piceno) nel ruolo di coordinatori. Presso tutti gli Ordini del coordinamento saranno istituite delle commissioni sisma e relative sottocommissioni con lo scopo di affrontare tematiche diverse inerenti la professione e i rapporti con i territori colpiti.

Case a prova di scossa C'è una data spartiacque

Teramo è zona sismica dal 1983. Il presidente degli ingegneri: «Da allora nuovi criteri per costruire, ma in città anche molti edifici fatti prima sono sicuri»

TERAMO

Quanti e quali sono gli immobili e le private abitazioni costruiti con criteri antisismici a Teramo? Chi può sentirsi al sicuro in caso di una nuova forte scossa? Sono domande che Il Centro ha rivolto al presidente dell'ordine degli ingegneri di Teramo Alfonso Marcozzi che ha fornito una data spartiacque per gli immobili datati, aprendo anche il problema della assenza di una mappatura.

«Teramo è stata classificata come zona sismica nel 1983», spiega Marcozzi, «invece nelle classificazioni più datate l'area sismica arrivava fino a Ponte Vomano. Dunque da quella data in poi è diventata pratica comune costruire i nuovi edifici tenendo conto dei criteri antisismici e introducendo forze orizzontali».

Legittimo quindi domandarsi se tutti gli immobili costruiti prima di quella data a Teramo siano a rischio. Marcozzi chiarisce: «Sminuiamo gli allarmi: il fatto che a Teramo moltissimi edifici siano stati costruiti in epoche antecedenti al 1983 non significa che siano a rischio crollo. Lo ha dimostrato il fatto che ci sono stati due



Alfonso Marcozzi

terremoti e non ci sono stati particolari problemi, anche perché all'epoca Teramo aveva ottime maestranze, il cemento utilizzato era di buona qualità e non ho motivo di dubitare sull'attenzione che avevano in passato le manovalanze. Di sicuro qualche accorgimento per quegli edifici che hanno più 30-40 anni andrebbe usato. Per cui consiglio ai condomini quantomeno di consultare dei tecnici esterni per dei sopralluoghi che magari possono suggerire quei pic-

LA SOLIDARIETÀ

Montorio, raccolti 4mila euro per Amatrice

Ha avuto uno straordinario successo la maratona di sei ore no stop di musica e pasta all'amatriciana che si è svolta a Montorio al Vomano a favore delle zone colpite dal sisma, intitolata «Io non crollo- Sei ore per Amatrice» e organizzata dalla Pro loco e dalle associazioni del territorio con il patrocinio del Comune. Circa 2mila persone hanno affollato i giardini con più di 600 coperti serviti e bibite consumate e con una staffetta di vari artisti che si sono

alternati sul palco gratuitamente proponendo vari generi musicali. Il ricavato è stato di circa 4mila euro alle quali verranno sottratte le spese di organizzazione perché le materie prime sono state offerte dai cittadini gratuitamente o a prezzo ridotto e che verrà devoluto interamente ad Amatrice. «Un'iniziativa alla quale i cittadini hanno risposto alla grande e oltre ogni aspettativa», fanno sapere gli organizzatori Alfredo Nibid e Lorenzo Valleriani. (a.d.f.)

coli interventi, come il blocco di una tamponatura, che con una somma piccola, risolvono tanto e possono fare la differenza nel consolidamento delle strutture».

Impossibile per il presidente degli Ingegneri indicare una percentuale, o una mappatura, su quanti e quali siano gli immobili costruiti con i vecchi sistemi a Teramo «E' il vero grande problema», ammette Marcozzi, «non esiste un censimento che consenta di localizzare con esattezza tutti gli im-

mobili da attenzionare. Noi da tempo stiamo cercando di sensibilizzare le istituzioni affinché facciano questo tipo di percorso che è indispensabile per pianificare anche la distribuzione delle risorse pubbliche da investire. Se avessimo cognizione di quali siano con esattezza le aree sensibili, anche i controlli dopo i terremoti verrebbero eseguiti con criteri più ordinati invece che procedere in base alle segnalazioni». (m.d.t.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

LE VERIFICHE NELLE SCUOLE

A giorni la firma dell'accordo tra Comune e professionisti

TERAMO

Manca solo la firma alla convenzione per le verifiche sismiche nelle scuole. Il Comune ha inviato agli ordini professionali di ingegneri, geometri e architetti la bozza della convenzione modificata secondo le indicazioni emerse dai recenti contatti e per l'inizio della prossima settimana aspetta una risposta definitiva. Per martedì, infatti, è in programma un nuovo incontro tra il sindaco Maurizio Brucchi e i rappresentanti degli organismi professionali dei tecnici che saranno chiamati a misurare il grado di resistenza sismica dei

Brucchi sull'esposto con 914 firme: «Perché esclude le superiori?»

19 edifici scolastici ancora sprovvisti di questa certificazione. «Definiremo tutti gli aspetti», evidenzia il primo cittadino, «per far partire le verifiche il prima possibile». Nell'operazione sarà coinvolta anche la facoltà d'architettura dell'università di Camerino che ha già dato la disponibilità a collaborare dando attuazione a un accordo sottoscritto tempo fa con l'amministrazione cittadina. «La partecipazione dell'ateneo rap-

presenterà un valore aggiunto», spiega Brucchi, «completando le attività che saranno realizzate nelle scuole».

I controlli serviranno a colmare le lacune relative all'accertamento dello stato degli edifici scolastici che è anche al centro dell'esposto presentato dal comitato dei genitori degli alunni. La richiesta d'indagini sulla sicurezza delle strutture e sugli interventi effettivamente realizzati finora dal Comune ha raccolto 914 firme, ma suscita la perplessità del sindaco. «So-

no pronto a fornire tutte le risposte nelle sedi in cui mi saranno richieste», premette il primo cittadino, «tutti vogliono maggiori garanzie e va bene che si chiedi più sicurezza». Un passaggio dell'esposto, però, non convince il primo cittadino. Si tratta di quello in cui si sollecitano verifiche per asili nido e scuole materne, elementari e medie. «Perché non sono state inserite anche le superiori?», conclude Brucchi, «la sicurezza degli studenti che frequentano queste strutture è meno importante?». (g.d.m.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Polemica a Isola: «Bambini a lezione in aule a rischio»

ISOLA DEL GRAN SASSO

Proseguono le polemiche sulla sicurezza nelle scuole. Dopo l'assemblea pubblica in piazza Contea di Pagliara convocata dai civici di «Crescita Comune», dove con toni accesi si è discusso sulla gestione dell'emergenza sisma e in particolare del problema della sicurezza nelle scuole, il comitato è tornato all'attacco in un comunicato stampa. Il gruppo fa riferimento alle scuole rimaste chiuse rispetto alla data fissata di apertura per via dei lavori sulle lesioni non strutturali. Nel mirino ci sono le due scuole materne del capoluogo e della frazione di Cerchiera interessate dai sopralluoghi del-

la Dicomac che ne hanno dichiarato l'inagibilità temporanea.

«Dopo il sisma», si legge nella nota, «si è verificato il caos più totale. Sopralluoghi svolti da consiglieri senza tecnici o da tecnici militanti nei partiti vicini al sindaco, con il presidente che rassicurava tutti dietro le parole di un'amministrazione incompetente pur di riaprire le scuole in tempo ai bambini. E poi ancora? La dichiarazione di non inagibilità e alcune scuole classificate come B con i nostri figli già dentro da giorni. Possiamo ancora fidarci degli «esperti della politica»? Che ne sarà della sicurezza e dell'istruzione dei nostri bambini?». (a.d.f.)